Giovedì 10 Novembre 1898

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 267.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Un paese risanato e fiorente
per opera dei lavoratori della terra

È passato in proverbio un detto: « C'è del putrido in Danimarca! » Difatti la storia di quel paese nei secoli scorsi è piena zeppa di rivoluzioni, di corruzioni, di delitti d'ogni genere, di miserie e brutture.

Oggi la Danimarca è un paese ricco, civile, progredito, un vero paese modello: e tutto questo per opera dei lavoratori della terra.

Nell'occasione che si inaugurava a Pozzuolo la nuova bellissima sala per le conferenze agrarie, il senatore Pecile, rappresentante del Governo nel Consiglio di quella Scuola pratica di agricoltura, tenne un discorso, citando l'esempio, a quegli abitanti intervenuti in gran numero, dell'organizzazione economica della Danimarca, la cui attuale prosperità devesi alla educazione del contadino.

Dopo aver messo in rilievo i vantaggi ottenuti mediante la Scuola di Pozzuolo, e le benemerenze dei conti Sabbadini, che lasciarono a beneficio di essa la loro cospicua sostanza, e delle persone che vi studiarono e vi studiano di trarne il maggiore profitto a vantaggio dei contadini, nonchè del direttore e dei professori che si prestano con tanto zelo e disinteresse per il bene di quel fortunato paese, augurò che la nuova sala sia in avvenire il ritrovo di tutti i contadini di buona volontà, e che Pozzuolo diventi il paese modello del Friuli.

Perchè le sorti del contadino prosperino, occorre specchiata moralità, ed astenersi dalla ubbriachezza che abbrutisce ed avvelena anche le nascenti generazioni. Un contadino senza vizi — disse l'oratore — che sia laborioso, intelligente ed onesto, è la persona più felice del mondo ed è stimato da tutti.

Ecco ora quella parte del discorso dell'illustre senatore, che si riferisce alle condizioni agricole ed economiche della Danimarca.

Vedendo questa bella sala io penso — egli disse — se Pozzuolo non potrebbe dare il primo esempio in Italia di una istituzione che troviamo fiorente in alcuni paesi nordici.

Che volete! Una volta la civiltà è partita dalla Grecia e dall'Italia per diffondersi in tutto il mondo; ora i paesi nordici sono più civili di noi.

Vedete su questa carta (carta d'Europa) la Danimarca, paese verso il Polo, dove fa gran freddo l'inverno, e dove le giornate sono talora lunghe lunghe e talora corte corte.

Gli scolari d'inverno devono fare talvolta due o tre chilometri nella neve per andare a scuola.

Orbene, la piccola Danimarca, con 2,300,000 abitanti, ha più numero di scuole popolari, più numero di animali, e maggiore prosperità di qualunque altro paese, e, in proporzione, tiene il primo posto fra le nazioni più ricche del mondo; e questo in grazia dei contadini.

Il contadino danese comincia dal coltivare il suo cervello prima di coltivare il suo campo.

In quel piccolo Regno, che conta una dodicesima parte degli abitanti che ha il Regno d'Italia, vi sono 60 scuole popolari superiori in cui si insegna tutto ciò che un lavoratore deve conoscere, e 15 scuole di orticoltura.

In queste scuole si porge al contadino ed alla contadina, sbarbagliati nell'istruzione, una sufficiente coltura dello spirito, senza loro togliere l'amore per l'agricoltura.

Ai figli di contadini poveri lo Stato elargisce una borsa di studio.

Tremila contadini e contadine escono ogni anno da queste scuole.

Perchè poi non si dimentichi ciò che si ha imparato (e qui veniamo alla sala di Pozzuolo) e perchè ciascuno si tenga al corrente dei progressi giornalieri, vi è in ogni villaggio una *sala di riunione*, capace di 1500 a 300 persone, con biblioteca.

Ivi la sera si riuniscono le famiglie per ascoltare i conferenzieri e le conferenziere, che vanno da una campagna all'altra, e si succedono quasi ogni giorno.

Questa vita in comune sviluppa nelle classi agricole l'abitudine della socialità.

Gli contadini e le contadine discutono molto e leggono assai.

Non è raro che il contadino abbandoni l'aratro per scrivere dei versi.

Per tal modo gli uomini più influenti, e persino i deputati alla Camera, sono contadini.

Attualmente la maggioranza del *Folkething* (Parlamento) è composta di contadini.

E mentre di solito le classi rurali sono retrograde; in Danimarca rappresentano il partito liberale, il partito avanzato.

La *conseguenza di questo sviluppo* dell'istruzione, nelle campagne, fu un aumento nella produzione.

Il prodotto delle granaglie e delle radici si è triplicato, e si è anticipata d'un mese la mietitura del grano.

Speciali cure vennero dedicate al bestiame, e si è perfezionato il metodo delle latterie.

La Danimarca è il paese che in proporzione ha più animali di ogni altro.

La latteria danese ha preso una immensa estensione. Sono le prime latterie del mondo.

Le latterie a vapore rappresentano l'ultimo perfezionamento dell'arte, e in Danimarca ve ne sono 900.

Andrei troppo per le lunghe se vi dicessi il modo in cui sono organizzate queste latterie, a base di cooperazione e federate fra di loro. Esse fanno una formidabile concorrenza al burro di tutti gli altri paesi.

Tutti i prodotti poi si sono avvantaggiati: pollerie, porci, uova, salumi, rappresentano cifre di guadagno incredibili.

In ogni villaggio vi è una società cooperativa di consumo (qui il conferenziere parla della cooperazione ed in special modo delle cooperative di consumo), e i contadini affidano i loro risparmi a Banche dirette da loro medesimi. Di queste Banche ne esistono quattrocento.

Non vi è in quel paese nè miseria nè pauperismo; tutti lavorano e tutti godono il frutto del loro lavoro, grazie anche alla soppressione degli intermediari.

Come siamo indietro noi! come siamo lontani da questo ideale!

Ma perchè non possiamo noi arrivarvi per questa via? Perchè non possiamo incominciare da Pozzuolo dove esiste una scuola che non mira che al bene dei contadini e che può dare ottime istruzioni e consigli?

Moralità e istruzione, ecco i due grandi segreti, ecco i grandi fattori della prosperità del popolo.

La Danimarca, per questa via, col lavoro e coll'istruzione, ha preso posto all'avanguardia delle classi agricole del mondo intero.

Non lasciatevi sobillare da mestatori, da gente oziosa e cattiva, che vi mette in testa principi che condurrebbero alla rovina della società e della famiglia.

Lungi da voi i settari di ogni specie: le sette sono state sempre la rovina della religione come della società. Camminiamo alla luce del sole; seguiamo per la via retta i principî del Vangelo di Cristo.

Quando gli abitanti di Efeso, che avevano una venerazione per l'evangelista Giovanni, lo portavano fuori acciò predicasse alle turbe, egli, ormai vecchio e impotente, si limitava a dir loro queste parole: « Amatevi l'un l'altro ».

La cooperazione si basa tutta sulla moralità e sul vicendevole amore.

Qui in questa sala io augurerei si iniziasse una *società*, una specie di *filò*, con illuminazione e riscaldamento, con biblioteca, dove si lavorasse in inverno, e dove si facessero delle conferenze e delle letture.

Il parroco, i professori della scuola, o altri cittadini, la cittadina di Pozzuolo, potrebbero intrattenervi qualche mezz'ora.

Non potrebbero far parte della società se non coloro, uomini e donne, che presentano garanzie di perfetta moralità.

Imitiamo la Danimarca. Passo a passo, poco per volta, Pozzuolo potrà diventare il paese modello del Friuli.

Ma badate, che se non mandate i figli alla scuola, se i ragazzi non imparano a leggere, e a comprendere un libro, una conferenza, tutti gli sforzi di noi che cerchiamo il vostro bene, sarebbero inutili.

Animo, pozzuolesi, a diventare il paese modello del Friuli!

Per l'ordine dei lavori parlamentari

Si assicura che tra i membri del Gabinetto è stato convenuto che, discutendosi nella seconda seduta della Camera l'ordine dei lavori parlamentari, il Governo domanderà che si risolva subito la questione del bilancio dell'esercizio corrente, rimettendosi alla Camera sulla opportunità di votare, o no, l'esercizio provvisorio per altri 6 mesi.

L'on. Crispi e l'on. Di Rudinì

L'on. Crispi ha annunziato che assisterà alle prime sedute della Camera e parlerà, eventualmente, sulla politica estera.

Viceversa l'on. Di Rudinì non pensa di riprendere per qualche tempo il suo posto alla Camera dei deputati.

La questione granaria
Situazione migliorata.

Si ha da Roma che le notizie che giungono dalle provincie al Governo permettono di constatare che le misure adottate per la vendita del grano militare ai Comuni hanno prodotto già qualche effetto benefico. Si assicura infatti che la situazione generale tende ad progressivo miglioramento e che nei prezzi del grano si vada verificando un discreto rinvilio.

Dall'America, dalla Russia e dall'Oriente, sono attesi diciotto piroscafi carichi di grano.

Taluni carichi sono stati già accaparrati dall'Amministrazione militare, pegli eventuali bisogni dell'esercito e dei *Comuni*.

Proposte inglesi all'Italia
Armamenti.

Telegrafano da Roma alla bene informata *Provincia di Brescia*:

« Il Governo inglese ha fatto al Governo italiano una importantissima comunicazione relativamente agli armamenti ed al loro scopo.

« A *questo proposito da fonte autorevole* si assicura che ieri (7) arrivò qui uno speciale corriere del Gabinetto di Londra.

Sembra che si tratti proprio della imminente proclamazione del protettorato inglese nell'Egitto.

Se questa proclamazione avrà luogo, una guerra colla Francia e colla Russia diventerebbe forse inevitabile.

Si capisce che l'Italia, alleata naturale dell'Inghilterra, non potrebbe restare oziosa.

Intanto le disposizioni date per gli armamenti continuano, e le squadre attivo si concentrano in Sicilia, ove forse si recherà anche la squadra di riserva ».

Un altro telegramma della stessa *Provincia* dice:

« Si accerta che altre batterie d'artiglieria saranno prossimamente collocate nello stretto di Messina ».

Italia ed Inghilterra in Abissinia

Roma 9 — Telegrammi da Londra dicono che sono stati avviati *pourparlers* per una azione combinata anglo-italiana nell'Abissinia, date certe eventualità. Qui si accoglie la notizia con riserva.

Fortificazioni sulla frontiera francese

Coi fondi stanziati nel bilancio straordinario della guerra, si provvederà alla costruzione ed aumento di quindici opere fortificatorie sulla frontiera francese.

Nulla è stanziato in bilancio per la difesa delle frontiere settentrionale ed orientale.

Il nuovo presidente del Senato
i vice-presidenti.

Roma 9 — L'*Opinione* e l'*Italie* annunziano la nomina dell'onor. Saracco a presidente del Senato.

La *Tribuna*, confermando questa notizia, aggiunge che furono nominati vice-presidenti gli onor. Finali, Canizzaro, Pessina e Ghiglieri.

Il Governo non proporrà alcuna amnistia

Telegrafano da Roma, 9, alla *Gazzetta di Venezia*:

« Per informazioni ineccepibili sono in grado di poter smentire che il Governo pensi a proporre al Re una parziale amnistia pei condannati dai tribunali militari.

I giornali, alimentando una speranza che nessun Governo prudente potrebbe realizzare, fanno opera punto caritatevole ».

Il nuovo Sottosegretario alle Finanze

Roma 9 — L'on. Vendramini accettò il sottosegretariato di Stato alle Finanze in surrogazione di Wollemborg. Il decreto di nomina fu approvato telegraficamente.

La riapertura d'una Chiesa storica

Palermo 9 — Stamane, con una solenne funzione sacra, a cui intervennero il prefetto e tutte le autorità, si riaprì al *culto, dopo due secoli*, la storica Chiesa donde partì la scintilla dei Vespri Siciliani.

Socialisti e clericali

È stato pubblicato per esteso il rapporto del generale Bava Beccaris, indirizzato al ministro della guerra, sui disordini di Milano. Ecco le conclusioni d'ordine generale, a cui l'ex-commissario regio di Milano è venuto, dall'esame delle cause che, a suo vedere, prepararono quei deplorevoli tumulti:

« I disordini sono stati repressi, ma purtroppo permangono le cause e si rinnoveranno indubbiamente in tempo non lontano, con miglior preparazione, e con l'ammaestramento dell'esperienza, se esse, con criterio oculato e continuo, non verranno rimosse.

« I tumulti di Milano non costituiscono un fatto isolato od accidentale, *ma sono* a parer mio la conseguenza del lavoro dei partiti sovversivi, della debole ed incostante difesa *opposta* al loro sviluppo, nonchè dell'apatia del partito liberale e d'ordine, e della indifferenza

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

La produzione letteraria nel mondo
durante il 1898

Chi non vede quanta sia la febbre, la mania letteraria, che agita gli studiosi, li moltiplica e getta ogni giorno nuove produzioni in mezzo al pubblico, che, appunto per la soverchia abbondanza, nota ed accoglie questa invasione letteraria con indifferenza?

Di questo fatto, si preoccupa in un articolo della *Revue des Revues* il sig. Federico Loliée, il quale osserva che, malgrado l'indifferenza del pubblico, la marea delle produzioni letterarie monta sempre, più forte, più minacciosa. Non si possono più sfogliare tutti i libri; si possono appena contare. Il movimento non si arresta, perciò, tutti s'affannano al lavoro: il poeta, il romanziere, il filosofo, il filologo, lo storico, il giornalista, e senza interruzione le loro opere vanno a finire nelle catacombe letterarie, che si chiamano biblioteche pubbliche.

La statistica ci dà a questo proposito delle cifre piene d'interesse.

Lo stato della stampa del mondo intero fornirebbe per sè solo un numero considerevole di colonne. La moltitudine dei fogli stampati in tutte le lingue, perfino in Dakota, presso le Pelli-Rosse, è straordinario. Gli americani posseggono un annuario della stampa, il *News-paper and Bank Directory of the World*, pubblicato a New-Haven, contenente i nomi dei giornali pubblicati in America, Europa, Asia, Africa, Australia: più di 30,000 vi sono ricordati col loro carattere politico, colla loro religione o classe speciale. Negli Stati Uniti pure il numero dei giornali e delle Riviste si eleva a 38,000, con una circolazione di 120 milioni di esemplari.

Se lo sviluppo della stampa può esser preso per termine di paragone nel giudicare dei meriti intellettuali di un paese, il Belgio sarebbe il primo dell'Europa. Questa piccola nazione possiede infatti circa 4700 giornali, ciò che corrisponde ad un giornale *per ogni mille abitanti circa*. Ora, l'Austria non ha che un giornale per ogni 72,000 abitanti. La letteratura, il teatro e le arti, sono rappresentate nel Belgio da 72 pubblicazioni speciali, la filatelia stessa fornisce materia ad 8 periodici, e la colombofilia a 23 giornali.

La circolazione annuale dei giornali e periodici pubblicati a Parigi ed affidati alla posta, oltrepassa i 200 milioni di esemplari. I giornali, compresi quelli sportivi, di Parigi, sono circa 2400.

E l'Italia pure ha una grande produzione giornalistica; non vi ha piccola città di provincia che non abbia il suo giornale o i suoi giornali, mentre le grandi città ne hanno delle dozzine, tenuto conto, s'intende, dei periodici di diversa natura.

Riguardo al libro, la superiorità numerica spetta di pien diritto al Giappone, che pubblica presentemente 25,000 volumi per anno, il doppio cioè di quanti vedono la luce nell'Inghilterra ed anche nella Francia. A formare questo totale concorsero 5000 opere di diritto, 1300 di religione e quasi altrettante di astronomia. Furono editi circa 1400 almanacchi. La poesia, la letteratura, produssero 2000 opere nuove. In verità il Giappone non ha ancora che 800 giornali o Riviste, ma ne nascono ogni giorno dei nuovi.

Dopo il Giappone vengono la Germania, l'Inghilterra, l'Olanda, la *Danimarca, la Norvegia, la Polonia, la Svezia*, l'Italia e la Russia.

Il valore commerciale di queste migliaia di volumi è subordinato alle risorse dei paesi ed ai mezzi di espansione, dei quali dispongono. Così la Germania continua ad esportare i suoi libri in misura ognora crescente. Quindici anni sono il valore pecuniario di queste esportazioni si elevava a circa 27 milioni di lire; nel 1898 esso si avvicina ai 65 milioni.

L'Austria-Ungheria ne assorbe da sè sola quasi la metà. Le succedono per ordine decrescente le clientele della Svizzera, degli Stati Uniti, della Russia, dell'Inghilterra, dei Paesi Bassi, della Francia, del Belgio, dell'Italia, della Danimarca, dove il valore dei libri tedeschi importati varia da 8 milioni ad un milione di marchi. La Francia riceve 2 milioni *di volumi* dalla Germania e gliene ritorna 2,700,000.

In Inghilterra vi è una fecondità senza analogia nelle altre epoche. La cifra più elevata è data dai sermoni e dai libri di teologia, quindi dai romanzi; si pubblicano circa 800 romanzi all'anno.

La letteratura russa, secondo una statistica del 1892 della *Gazzetta di Pietroburgo*, ha dato 6588 opere (22,900,000 esemplari) scritte in lingua russa e 2465 opere (6,100,000 esemplari) in lingue straniere, ciò che fa un totale di 9053 opere con 29 milioni di esemplari.

La Francia nel 1897 ha stampato 12,900 opere e contemporaneamente 5350 composizioni musicali, ed in quei dodici mesi fondati 706 giornali nuovi.

Un'altra prova dell'aumento della produzione letteraria, poco sicura se si vuole, è la produzione annuale della carta, la quale era nel 1850 nel mondo intiero di 221 milioni di chilogrammi ed è ora più che decuplicata. In Francia soltanto questa produzione si è elevata in quarant'anni da 40,000 a 350,000 tonnellate. Nè questo aumento è riuscito a porre un limite all'incontinenza letteraria. E' stata, ad esempio, pubblicata recentemente una bibliografia metodica con un indice alfabetico delle opere composte da Aristotile, o scritte dai suoi discepoli, o servienti di commentari ai suoi trattati. Occorre un volume di 400 pagine per catalogare i 3700 titoli, che vi si riferiscono. E, per citare un altro fatto singolare, un certo Diomede, riempì 6000 libri di opere relative alla sola grammatica. Altri esempi di fecondità letteraria si trovano ancora nei passati tempi: i 6000 trattati di Didimo, le 600 tragicommedie di Alessandro Hardy, le 1800 opere in versi di Lopez de Vega, l'intemperanza della penna di un Kotzebue, di un Kraszeuski e di molti altri. Un romanziere mediocre del XIX secolo, il marchese di Foudras, era di una tale fecondità che in un solo anno pubblicò trenta volumi.

Quando a queste migliaia di volumi si aggiungano gli innumerevoli fascicoli ed opuscoli, che fanno nascere continuamente l'attualità politica o sociale, il bisogno di attirare l'attenzione del pubblico, e la semplice grafomania di certi autori senza lettori, si avrà una vaga idea del dilagare della produzione letteraria.

X.

delle classi dirigenti. Mentre i socialisti da un lato predicano alle masse operaie, non più contenute dalla fede ed anelanti al miglioramento della loro condizione, un illusorio avvenire di prosperità, dall'altra taluni sacerdoti, specialmente i vice-parroci giovani, nelle campagne, predicano ai contadini la guerra contro le istituzioni, nell'evidente intento di far sorgere disordini, e nella speranza di ristabilire, colla disgregazione e rovina della patria, il potere temporale. E così i socialisti, approfittando dell'apatia generale, si impadroniscono di gran parte dei Consigli di amministrazione delle società cooperative, si infiltrano nei Municipi, creano le Camere di lavoro, s'impongono agli industriali, ed a poco a poco, col lavorio costante, lento e dissolvente, dominano moralmente e materialmente gli operai, che fanno scioperare e muovere a loro talento.

«Qui in Milano un tale lavoro ha raggiunto l'apogeo; i socialisti erano persino riusciti ad impadronirsi del Consiglio d'amministrazione «dell'Umanitaria», e, come si rileva da una lettera sequestrata, facevano già assegnamento sui milioni del lascito Loria, per la loro propaganda: era questo il tesoro di guerra della rivoluzione.

«Dal lato opposto, il giovane clero, che riceve le sue ispirazioni da un giornale come l'*Osservatore Cattolico*, è ben diverso da quello patriottico di un tempo: questo, anche al giorno d'oggi, spiega la sua azione benefica a soli fini religiosi e morali, ma, oppresso dalla opposizione degli intransigenti, è costretto a rimanere in disparte; il giovane clero invece, dal pergamo, e con una fitta rete di Comitati diocesani e parrocchiali, compie in altro senso l'opera dissolvente nelle campagne, inocula il disprezzo al Re, all'Esercito, alle Autorità, e riesce così allo stesso fine, potente alleato dei socialisti e dei repubblicani.

«Una tale azione deleteria è centuplicata da una stampa sovvertitrice, che diffonde ovunque il veleno, e trova spesso l'impunità nella indeterminatezza delle disposizioni legislative che ne regolano le funzioni ed i diritti, ed offrono la possibilità di essere interpretate troppo benevolmente.

«A tutte queste cause, un'altra e grave se ne deve aggiungere: la propaganda, cioè, fatta liberamente nelle scuole. Non pochi maestri delle scuole primarie qui in Milano sono ferventi apostoli del socialismo; professioni pubbliche di socialismo sono fatte da professori d'Università; e con quale effetto? Basti osservare come, nella vicina Pavia, la gran maggioranza degli studenti professa dottrine contrarie alle nostre istituzioni».

Un'ordinanza segreta sulle lingue per le provincie italiane dell'Austria

Scrivono da Trieste:

«Senza chiasso, senza strepiti, il Governo continua alla sordina l'opera slavizzatrice delle nostre disgraziate provincie. Ieri la chiusura di una scuola italiana a Piedimonte presso Gorizia e la conseguente apertura di una scuola slovena, oggi abbiamo un'ordinanza segreta ai presidenti dei Tribunali di Trieste, Gorizia e Rovigno, con la quale sono invitati a fare pronunciare in questi tre Tribunali, dove la lingua di pertrattazione è l'italiana, requisitorie slovene quando l'accusato sia nato in qualche paese slavo. Notate che i pochi slavi che vivono nell'Istria propriamente detta (Liburnia esclusa) conoscono benissimo il dialetto istriano.

Con questa ordinanza si volle deliberatamente denaturare il carattere italiano dei nostri Tribunali.

Il Tribunale di Rovigno è stato il primo a provare gli effetti della nuova ordinanza. Di fronte alla requisitoria tenuta in lingua slovena, durante una causa inconcludente, protestarono energicamente l'avv. Paolo Ghisa e il notaio Alvise Rismondo, difensori penali entrambi, i quali vollero altresì che le loro proteste venissero inserite a protocollo.

Il procuratore di Stato replicò e ne nacque un diverbio vivacissimo. L'agitazione a Rovigno per questa nuova offesa recata alla nostra nazionalità è assai viva.

Si ritiene che l'on. deputato Bartoli presenterà un'interpellanza al ministro della giustizia».

GLI AMERICANI vogliono avere tutte le colonie spagnuole

Parigi 9 — Il *memorandum* presentato dai delegati americani alla conferenza per la pace ispano-americana confuta gli argomenti spagnuoli contro la cessione delle Filippine, ma non formula alcuna controproposta.

Ne risulta che il Governo degli Stati Uniti continua a rifiutare di assumere il debito di Cuba ed esige la cessione delle Filippine, che gli spagnuoli rifiutano di cedere.

Anche la Spagna riprende gli armamenti

Madrid 9 — Nei circoli ufficiali si è dell'opinione che la situazione internazionale imponga alla Spagna di effettuare maggiori armamenti nelle Baleari e nelle Canarie, per il caso che fra gli Stati europei scoppiasse un conflitto; in particolare dovrebbero venir fortificati, con nuovo batterie e con truppe, il tratto spagnuolo della costa marocchina e le vicinanze di Ceuta.

Rottura delle relazioni tra Francia e Turchia

Roma 9 — Telegrammi da Parigi di stamane recano la notizia che la Francia ha deciso la rottura delle relazioni diplomatiche con la Turchia. La Francia si decise a tal passo come rappresaglia per le concessioni fatte a Guglielmo dal Sultano. Il pretesto preso per la rottura sarebbe il seguente: La Turchia avrebbe destinato a coprire un'alta carica in Siria, persona implicata nell'assassinio di un suddito francese.

La squadra francese pronta a salpare

Parigi 9 — L'*Echo de Paris* ha da Tolone che tutta la squadra francese del Mediterraneo avrebbe ricevuto ieri l'ordine di tenersi pronta a partire. L'ammiraglio Fournier, comandante della squadra, è stato chiamato d'urgenza a Parigi.

Il principe Giorgio governatore di Candia

Londra 9 — Il *Daily Mail* riceve da suo corrispondente di Copenhagen la comunicazione telegrafica che il principe Giorgio venne ufficialmente nominato governatore di Candia, e che partirà sabato per Atene. S'imbarcherà quindi al Pireo a bordo di una nave da guerra russa, che lo trasporterà a Canea, ove s'insedierà nell'isola.

Gara di velocità fra una bicicletta e un leone

Mr. Robertson, un inglese che da molti anni abita nell'Africa centrale, racconta, nella *British Central Africa Gazette*, una sua straordinaria avventura di viaggio.

Da Gala Estate Namazi, egli si portò con la bicicletta a fare una visita a Blantyre, da dove ritornò, sempre solo, al chiaro di luna. Era scavalcato dalla macchina, per condurla a mano su per un'alta collina, quando improvvisamente sentì un rumore dietro a lui. Da una macchia vicina era uscito un grosso leone, che con gravi movimenti si avvicinava al solitario viaggiatore.

Tremante dallo spavento — così racconta il Robertson — tentai di salire sulla macchina. Due volte mi fallì il tentativo, perchè la via era piuttosto erta e io tremavo per tutto il corpo. Finalmente, chiamando a raccolta tutte le mie forze, riuscii a mettermi in sella, e via di corsa, per quanto lo permetteva la strada.

Voltarmi non osava, e sarebbe stato inutile, perchè sentiva sempre vicino a me i ruggiti e i passi dell'animale. Finalmente ebbi raggiunto il sommo della collina, e di là mi precipitai giù a rompicollo. Mi credevo già in salvo, quando mi venne in mente che a circa 200 passi di là vi era un fosso largo due piedi. Di scendere non era più tempo, e m'aspettavo di essere balzato a terra. Ma non fu così. Feci un gran salto, la ruota anteriore della macchina si contorse tutta ma rimasi saldo in sella e continuai a correre.

Dopo una mezz'ora arrivavo, spossato sì, ma sano e salvo, a casa mia.

La mattina, coi miei uomini, ritornai sul luogo che con tanto pericolo avevo percorso la notte, e trovai che la belva m'aveva seguito fino al canale e poi era ritornata indietro.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

L'egoismo penetra nei nostri migliori sentimenti, nell'amicizia, nell'amore... Si arresta solo dinanzi alla maternità.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una lettrice.

Il petrolio è stato esperimentato ottimo per fortificare il bulbo dei capelli e per dare loro morbidezza e lucentezza. Ve n'è in commercio d'inodoro, per quest'uso; ma avrà poi la stessa efficacia?

×

La sfinge.

Sciarada.

Col *primo* dubiti, coll'*altro* neghi;
Gran godimento del *tutto* avrai,
Se da una eletta schiera d'artisti,
Bene affiatati, udir potrai.

Spiegaz. del monoverbo preced.
LIEVE (li *e* ve).

×

Per finire.

In un salotto si racconta una storia tragica.

Un giovinotto, sul punto d'essere sorpreso, nella camera da letto d'una signora, dal marito di lei, salta dalla finestra per salvare l'onore della sua amante, e... s'ammazza sul colpo.

— Anch'io, purtroppo — dice un vecchio signore — mi sono trovato nel medesimo caso una trentina d'anni fa...

Movimento di curiosità nell'uditorio. Una signora domanda:

— Ed anche voi saltaste dalla finestra?

— No davvero — risponde il vecchio signore — io ero... il marito.

PROVINCIA

Gemona, 9 novembre.

Luce elettrica.

Ci consta che in questo importante capoluogo di Mandamento, per iniziativa dell'Ing. Severo Coletti, si sta studiando un impianto pell'illuminazione elettrica, il quale potrebbe essere esteso anche ai due Comuni di Artegna ed Osoppo.

La forza motrice necessaria, la si avrebbe mediante apposita derivazione dal Tagliamento, e lo stabilimento produttore vorrebbe piazzato in un luogo centrico di Campo di Gemona.

E inutile per ora diffondersi sui vantaggi derivabili da tale innovazione. Basti solo pel momento sapere che la cosa sarà fattibile quando si arrivi ad una sottoscrizione di 400 lampade.

Non sarebbe invero, ci pare, pretender molto da una popolazione di circa 15 mila abitanti.

Informeremo a tempo opportuno sull'esito delle pratiche, le quali sappiamo essere già bene avviate. *X.*

Pordenone, 9 novembre.

Tiro al piccione.

Ieri 8 novembre, favoriti d'una splendida giornata, ci riunimmo un centinaio a Cecchini di Pasiano per il tiro al piccione a beneficio della Locanda sanitaria per i poveri pellagrosi.

Le gare ufficiali cominciarono alle 10 del mattino e si protrassero fino alle 5 della sera: furono lanciati circa 300 piccioni.

Prima gara: primo premio Quirini co. Giovanni, secondo Galvani cav. Luciano, terzo Furlanetto Luigi.

Seconda gara: primo premio Galvani cav. Luciano, secondo Quirini co. Quirino, terzo Quirini co. Giovanni.

Terza gara: primo premio Quirini co. Quirino, secondo Polotti Giov. Batt., terzo Furlanetto Luigi e Centazzo Giovanni, pari punti.

Fecero ottima prova 100 piccioni forniti dai conti Quirini; ed è desiderabile che, colla innata passione per questo *sport* dei suddetti signori conti, è desiderabile, dico, l'emancipazione dai piccioni forestieri.

Alle 10 del mattino succulenta colazione sul prato del tiro; alla sera, splendida riunione nella sala dell'Albergo, sfarzosamente illuminata e riccamente ornata di fiori. Cordiale banchetto, e gl'inevitabili quattro salti mercè la buona volontà e la grazia di quelle care e distinte signore e signorine che si chiamano: contessa Quirini, contessa e contessine Zuccaro, signore Sammari, De Lupis, Rampini, e tante altre.

Un grazie di cuore pure ai signori conte Ricchieri, sindaco di Pordenone, cav. Rez, cav. Lupis, bar. Morpurgo, che vollero onorare di loro presenza il simpatico e benefico convegno promosso dal Comitato che porta i nomi: Quirini, Galvani, Centazzo.

Evviva i nostri veri gentiluomini del blasone, del censo e della gentilezza; arrivederci presto. *t.*

Tarcento, 9 novembre.

Nel mondo nero.

Per sabato 19 corr., nelle ore pom., è atteso monsignor arcivescovo di Udine per la promossa visita pastorale. S. E., la mattina di quel giorno, avrà già consacrato la nuova Chiesa di Cassacco, per poi celebrarvi il dì seguente il pontificale solenne, assistito, dicesi, dai presuli di Vicenza e Concordia, e da monsignor Cappellari, vescovo *in partibus*.

Il mondo nero sta preparandogli degnissime accoglienze, non inferiori a quelle fatte ai predecessori; saranno giorni di tripudio per tutti i devoti dei dintorni; una gazzarra clericale coi fiocchi.

Vedremo torme di popolo agghindato a festa; vedremo archi trionfali a tutti gli sbocchi delle vie; la Banda e le campane suoneranno da mane a sera, e la nostra vista sarà beatificata dal paonazzo di seriche vesti prelatizie...

Quanta grazia, Sant'Antonio!

Per l'occasione si sono eseguiti alcuni ristauri nella Chiesa Matrice di Tarcento, che ne aveva proprio bisogno. *Oscar.*

Una bambina uccisa da una fucilata. Ci scrivono da Osoppo, 8 novembre:

«Colomba Pellegrini di Antonio, di anni 8, mentre trastullavasi stamane verso le 7 con un suo fratello di anni 12, questi le esplose a bruciapelo nel ventre un fucile carico a pallini, ch'egli credeva scarico.

Chiamato il medico dott. Ugo Della Schiava, questi constatò che pur troppo nulla eravi da fare per tentar di salvare la disgraziata bambina.

A mezzodì infatti la poverina è spirata».

Ieri fu sopraluogo il giudice istruttore dott. De Sabbata col medico dott. Pitotti, per le constatazioni di legge.

Posta economica.

Sig. G. S. M. — Sanguarzo di Cividale — Ce ne dispiace, ma la colpa non è nostra, bensì del nuovo orario della ferrovia, ch'è causa che il giornale arrivi a Cividale quasi due ore più tardi di prima.

UDINE

Il Prefetto in visita. Il comm. Salvetti visitò ieri la Casa di Ricovero, che trovò in condizioni soddisfacentissime, e disse capace di contenere un numero doppio degli attuali ricoverati, che sommano a cento.

La soppressione dei dazi comunali sulle farine. Si conferma essere intendimento del ministro Carcano di sopprimere i dazi comunali delle farine, compensando i Comuni della diminuzione dell'entrata che ne deriverà. Ma per questo compenso sorgono le difficoltà. È probabile che vengano ceduti ai Comuni alcuni proventi e venga accordata loro la facoltà di imporre nella categoria *C.* della ricchezza mobile, o una tassa speciale sull'imbottato.

La riforma delle Scuole tecniche. La Commissione per la riforma delle Scuole tecniche formulò i programmi di tre tipi di scuola agricola, industriale e commerciale. La prima classe della Scuola rimane identica nei tre tipi; la separazione avviene nella seconda classe, dando la prevalenza alle scienze naturali nell'agricola, alla meccanica elementare e alla tecnologia nell'industriale, alle lingue estere ed alla contabilità nella commerciale.

Stelle cadenti. Nelle notti dal 12 al 14 corr. avverrà il passaggio della terra attraverso il gruppo delle Leonidi; e siccome un anno solo ci separa dal massimo d'intensità del fenomeno, è probabile che anche questo anno avremmo una pioggia abbondante di stelle cadenti.

Le ore più propizie per osservare il fenomeno sono quelle dopo la mezzanotte, poichè la costellazione del Leone, dalla quale le Leonidi sembrano staccarsi, non è visibile prima delle 11.

In queste due giornate la luna si leva tra le sei e le sette della mattina, e la sua assenza è propizia all'osservazione del fenomeno.

La cometa che precede il gruppo principale delle Leonidi, va avvicinandosi alla terra, e in primavera sarà già entrata nel campo visivo degli astronomi.

La Mostra di pittura del Legato Marangoni.

La piccola ma riuscita Mostra artistica del Legato Marangoni in palazzo Cornazai, lascia, anche dopo una prima visita, la gradevole impressione d'un tutto armonico, equilibrato, senza quegli eccessi che formano la nota stridente in generale nelle odierne Esposizioni.

Eppure anche in questa piccola Mostra le varie attitudini si rivelano nella loro interezza, poichè accanto alla pittura larga per impronta, intendimenti e tecnica, figura, e ben rappresentata, la pittura che risente l'influenza delle più spiccate qualità dell'arte straniera d'oggi.

L'occhio scorre piacevolmente dalla tela di grandi proporzioni a quella relativamente minuscola, dall'impronta vigorosa, alla cosettina ben fatta, con tocco disinvolto. Nessuna delle trentaquattro opere esposte potrebbe escludersi perchè priva d'una qualche attrattiva: e la disposizione di esse è veramente lodevole, dato l'ambiente non certo rispondente allo scopo.

Il pubblico va, ritorna, s'interessa, discute e sceglie. Bisogna seguirlo nei suoi giudizi, questo pubblico, nel quale domina il più delle volte il buon senso senza preconcetti di maniera o di scuola. Ci sarebbe da scrivere un mondo di cose, se si dovessero rilevare tutti i suoi apprezzamenti!

Il giudizio intorno ad un'opera d'arte è cosa ardua, tanto ardua da vedere due artisti di fama indiscutibile passare davanti un dipinto od una statua e pronunciare sentenze opposte e nella forma più assoluta.

Nota dominante di questa Mostra è il paesaggio di piano e di monte, e, delle trentaquattro opere esposte, quasi una metà sono di soggetti presi qua e là nel nostro Friuli.

Il Bortoluzzi ne ha due; Ferruccio Scattola quattro in una cornice e uno più grande a parte. Olivieri ne ha uno; la signorina Ippoliti tre; Beppe Ciardi uno; Italo Brass tre; Zanetti Miti uno.

Fra le vedute prese nel Friuli, il pubblico predilige il *Monte Cerva con effetto di neve*, vigorosa pittura di Millo Bortoluzzi, premiata l'anno scorso a Torino con medaglia d'oro.

..... Sovra i monti ed il piano
E nel cielo e nei cori il verno regna.

Il Bortoluzzi ha pure un altro grande dipinto, *Mattino d'autunno a Gemona*.

Millo Bortoluzzi è uno dei più valenti giovani che onorino l'arte veneziana, e deve a se stesso la fama meritamente acquistata nel campo dell'arte. Dalla figura slanciata, dall'occhio nero, vivace ed intelligente, dai modi cortesi e franchi, si conquista subito la simpatia di quanti l'avvicinano.

(*Continua*). *D.*

Personale insegnante. Il Bollettino della P. I. contiene la seguente disposizione:

Feruglio, maestro di ginnastica all'Istituto tecnico di Udine, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Elogi a Manzini. Nel *Corriere sanitario* di Milano, troviamo le seguenti parole relativamente al Congresso d'igiene di Torino ed alla conferenza che vi tenne il nostro Giuseppe Manzini:

«Il signor Manzini di Udine, fervente apostolo dei forni rurali, tenne una applaudita conferenza su tale argomento, e presentò dei campioni di ottimo pane in essi preparati».

Ce ne congratuliamo coll'egregio Manzini, «l'imperterrito fautore ed apostolo dei forni economici rurali autonomi» come lo chiamarono in una pubblicazione del «Reale istituto lombardo di scienze e lettere».

Beneficenza. Anche quest'anno la spettabile Società Alpina Friulana, volle ricordarsi del Comitato protettore dell'infanzia, elargendo lire 100 a favore della Colonia alpina.

Il Comitato predetto, riconoscente, ringrazia sentitamente la Società Alpina per la generosa offerta.

Un disgraziato. Perchè privo di mezzi e perchè dava segni d'alienazione mentale, fu accompagnato in caserma dalle guardie di città Cornioli Francesco di Antonio, d'anni 21, da Buttrio, e poscia venne rimpatriato.

Un mascalzone. Ier sera alle 8, dalle guardie di finanza di servizio alla stazione ferroviaria fu arrestato Covassi Enrico di Valentino d'anni 26, muratore da Rive d'Arcano, perchè, trovandosi nel treno proveniente da Cormons, alla fermata al confine sul ponte dei Judri, al vedere il casello ad uso corpo di guardia delle guardie suddette, gridò: «Ecco il casello dei lazzaroni!»

All'Ospedale vennero medicati: Carlo Vittorio Parotti di Girolamo, d'anni 32, barbiere da Padova, per frattura accidentale del capo inferiore dell'ulna, guaribile in venti giorni; Del Torre Giuseppina di Luigi, d'anni 21, contadina da Basaldella, per ferita lacero contusa e frattura della seconda falange del pollice della mano sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in venti giorni; Malisani Giovanni fu Giacomo, d'anni 44, facchino, da Udine, per ferita lacero contusa accidentale alla fronte, guaribile in dieci giorni.

Relativamente a quest'ultimo, dicesi che la ferita non sia accidentale — come venne denunciata all'Ospedale — ma riportata invece in una rissa, nella quale il Malisani erasi intromesso come paciere.

L'art. 488. Venne dichiarato in contravvenzione Nonino Luigi fu Giuseppe danni 40, da Buttrio, facchino, abitante in via Pulesi 2, perchè trovato in via Mercatovecchio, sconciamente ubbriaco.

Pregati pubblichiamo la seguente importante dichiarazione:

Onorevole Direzione,

Vedendo che molti giornali se la prendono con noi perchè, fra i rivenditori di biglietti della Lotteria di Torino, vi è chi pretende un prezzo maggiore di quello sin qui praticato, teniamo a

dichiarare:

che, incaricati dell'esercizio della Lotteria anzidetta, abbiamo venduto sempre e continuiamo a vendere i pochissimi biglietti che ci rimangono al prezzo di lire 5 per ogni biglietto intero, e di lire 1 per ogni quinto di biglietto.

Che non abbiamo ingerenza, e non possiamo impedire che chi possiede biglietti li venda, per proprio conto, al prezzo che meglio le piace.

Genova, 8 novembre 1898.

Fratelli Casareto di F.sco.
Antica Banca di Emissioni.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 37, del 5 novembre 1898 contiene:

L'eredità di Micotti Valentino fu Giov. Batt. morto a Udine nel 3 agosto 1896 venne accettata dalle minori Maria e Ida Gurisatti fu Giov. Batt. a mezzo del loro protutore Giov. Batt. Gurisatti fu Giorgio.

— Nel giorno 3 dicembre p. v. avrà luogo dinnanzi il Tribunale di Udine l'incanto in grado di sesto per vendita dell'aratorio in mappa di S. Daniele eseguitato in danno di Polano eredi fu Ferdinando.

— Nell'esecuzione immobiliare contro Rizzani Carlo di Pagnacco gli stabili siti in mappa di Pagnacco e Castellerio, furono venduti all'avv. Giovanni Levi per conto di Del Fabbro Zefiro. Si fa noto che davanti il Tribunale di Udine, all'udienza del di 9 dicembre 1898, alle ore 10 ant. avrà luogo l'incanto in grado di sesto.

— A richiesta di Piemonte Luigi fu Giuseppe, di Buia, ed in odio di Giordani Anna e consorti avrà luogo dinanzi al Tribunale di Udine, alla udienza del 17 dicembre 1898, ore 10 ant., la vendita a pubblico incanto dei beni in mappa di Buia.

Leggere in quarta pagina:

Chinina Migone.
Carbolineum Zundel.
Navigazione Generale Italiana.
Guarire radicalmente — A. Tenca.
Fioli secchi — G. Tripepi.
Acqua di Roncegno.
Gratis — Justo Bujas.

Ieri alle 2 e mezza pom., dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Maria Zai ved. Dorigo

d'anni 80.

I nipoti, addolorati, ne danno la triste partecipazione ai parenti ed agli amici.

Udine, 10 novembre 1898.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 10 corrente alle ore 3 e mezza pom., nella Parrocchia di S. Quirino, partendo dalla casa in via Tiberio Deciani n. 11.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 11 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	10 - ore 3
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello del mare	758.9	758.0	757.6	757.4
Umido relativo	66	64	68	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	10.8	3.8	cal.	2.8E
Term. centigr.	11.4	14.4	12.6	12.1

9 Temperatura: massima 16.8; minima 10.3; minima all'aperto 9.9
10 Temperatura: minima 10.8; minima all'aperto 9.8

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi, cielo vario, qualche pioggia.

Una poesia ogni tanto

Spirito?

Correva la prora sottile al ponente,
Su l'acque dorate da luna sorgente;
A poppa strisciava la bianca bandiera;
Bevendo le blande malie de la sera,
M'udivi, fanciulla, narrarti un arcano
Di spirti parventi, sentivi una mano,
Non forse mortale, venir su la tua.
D'un subito scoglio ne l'ombra la prua
Sè immerse, noi stessi, la poppa veloce.
E il collo blandirti sentivi una voce,
Non forse mortale, sì fioca, sì pia!
« Son fiamma, son anima che soffre e desia »
Sentivi baciarti due labbra trementi.
Nel chiaro di luna diffuso davanti
Tornava la prora, la bianca bandiera.
Tu a dietro guardavi quell'acqua sì nera;
Celavi il sorriso, le rose del viso.

Antonio Fogazzaro.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 9 novembre.

Zurco Giacomo e Luigi fu Antonio, Zurco Giuseppe di Giacomo, Tecco Giuseppe fu Giov. Batt. e Ariavich Antonio di Giuseppe, tutti di Bottenicco (Moimacco), erano imputati di lesioni, i primi quattro a danno di Ariavich Antonio, e questi a danno della propria sorella Lucia, di Giacomo Zurco e Tecco Luigi, nonchè di porto abusivo di roncola.

Il Tribunale assolse i primi quattro per avere essi agito per legittima difesa, condannando l'Ariavich ad un anno e 15 giorni di reclusione, ed al pagamento dei danni e spese.

Scienze - Lettere - Arti

Il libro degli aneddoti di Luigi Rasi, con illustrazioni. R. Bemporad e F., Firenze, (lire 3).

In una nuova ed elegantissima edizione riappare ora *Il libro degli aneddoti*, uno dei più curiosi e brillanti lavori di Luigi Rasi. Il quale, a dargli nuova attrattiva, vi ha aggiunti due nuovi capitoli, e il noto pittore prof. Arturo Faldi li ha ornati di ventiquattro bellissimi acquarelli, riprodotti in zincotipia. Il sussidio geniale dell'arte non poteva mancare in un libro d'un artista, che vi si mostra narratore piacevole ed arguto. Pochi libri come questo giungono a tener viva l'attenzione del lettore sino all'ultima pagina, a rallegrarla con episodi e scene tra le più comiche e lepidissime.

Veggasi questo proposito quanto promette l'indice degli undici capitoli del libro: Fra pubblico e attori; Accidenti comici e tragici; Spacconi e bombardieri; Le papere; Fra le quinte (la commedia nel dramma); Istruzione e intuizione; I guitti; La iettatura; Ricordi di un comico; I manifesti; Aneddoti varî.

Se è vero che il riso aggiunge un filo alla trama della vita, il libro del Rasi deve aggiungerne parecchi e render longevi i lettori.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

All'ultima rappresentazione data ier sera dalla Compagnia Ansaldo, il pubblico accorse numeroso, ed i due seratanti, signorina Poggiolesi e signor Paolucci, si ebbero festose accoglienze.

— Nella prossima fiera di S. Caterina avremo in questo teatro la Compagnia diretta dal valente artista Gustavo Salvini; ed alla seconda metà del prossimo dicembre la brillante Compagnia Sichel e Zoppetti.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La questione di Fashoda.
I negoziati anglo-francesi.

Cairo 10 — Marchand e Baratier partiranno oggi per Fashoda per sgombrare la piazza.

Londra 10 — Oggi vi sarà Consiglio di ministri, dopo il quale l'ambasciatore francese, Courcel, conferirà con Salisbury. Courcel partirà poscia per Parigi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 novembre.

Le domande e le conseguenti trattative furono in giornata discretamente numerose, offrendo alla nostra piazza serica una sembianza di vita attiva. Perdurano tuttavia le difficoltà di conclusione che riducono di molto l'importanza delle vendite.

Si parla d'un minore quantitativo nella produzione delle greggie chinesi; mentre questa era giudicata di 55 mila balle, in realtà, dicesi, non risulterebbe che di 45 mila.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere			da		a
Frumento nuovo	all'Ett.	da L.	10.25	a	16.70
Granoturco	"	"	12.75	a	9.25
Segala	"	"	—.—	a	—.—
Saraceno	"	"	—.—	a	—.—
Miglio	"	"	—.—	a	—.—
Spelta	"	"	—.—	a	—.—
Sorgorosso	"	"	7.—	a	7.—
Orzo da pillare	"	"	—.—	a	—.—
Orzo pillato	"	"	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	30.40	a	16.72
" di pianura	"	"	14.80	a	11.92
Lupini	"	"	0.—	a	0.—
Legna tagliate	"	"	2.10	a	1.90
Legna in stanga	"	"	1.80	a	1.70
Carbon forte	"	"	7.—	a	6.—
Pomi di terra nuovi	"	"	8.50	a	6.—
Castagne	"	"	10.—	a	7.—
Riso I. qualità	"	"	69.84	a	33.34
Riso II. qualità	"	"	32.84	a	25.94
Vino comune di prov	"	"	60.—	a	22.—
" da pasto di altre p.	"	"	40.—	a	22.—
Acquavite	"	"	134.—	a	101.50
Aceto	"	"	45.—	a	22.
Olio d'oliva I. qual.	"	"	127.80	a	118.80
Olio d'oliva II. qual.	"	"	100.30	a	81.80
Olio miner. petrolio	"	"	60.23	a	57.23
Crusca	al quintale	"	16.	a	12.—
Fieno dell'alta I. qual.	"	"	6.45	a	5.70
Fieno dell'alta II. qual.	"	"	5.50	a	5.10
Fieno della bas. I. qual.	"	"	5.—	a	4.40
Fieno della bas. II. qual.	"	"	4.30	a	4.—
Medica	"	"	0.80	a	4.60
Paglia da lettiera	"	"	3.75	a	2.90

Sui prezzi sopraccennati, incominciando dal riso, è escluso il dazio; gli altri generi non pagano dazio.

Genere			da		a
Carni di vitello q. d'av.	al Kg.	L.	1.—	a	1.60
Carni di vitello q. di d.	"	"	1.20	a	1.80
Carni di manzo	"	"	1.—	a	1.70
Carni di vacca	"	"	0.90	a	1.60
Carni di pecora	"	"	1.20	a	1.40
Carni di ariete	"	"	0.—	a	0.—
Carni di castrato	"	"	1.—	a	1.40
Carni di agnello	"	"	0.90	a	1.30
Carni di capretto	"	"	0.—	a	0.—
Carni di porco fresco	"	"	1.80	a	1.30
Formaggio di vacca duro	"	"	3.	a	2.50
Formaggio di vacca molle	"	"	2.	a	1.60
Formaggio di pecora duro	"	"	2.20	a	1.60
Formaggio di pecora molle	"	"	1.80	a	1.25
Formaggio lodigiano	"	"	8.80	a	2.40
Burro	"	"	2.35	a	2.
Lardo fresco senza sale	"	"	1.45	a	1.60
Lardo salato	"	"	1.95	a	1.80
Uova	alla dozzina	"	1.20	a	1.08
Forme di scorza	al 100	"	2.05	a	2.—

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 20 pecore, 25 castrati, 18 agnelli.

Andarono venduti circa 9 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito; 12 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al kg. a p. m.

450 suini d'allevamento, venduti 225 a prezzi di merito come segue: Di circa 2 mesi in media lire 15. Di circa 2 mesi a 4 in media lire 23. Di circa 4 mesi a 8 in media lire 32, oltre 8 mesi da lire 53 a 56.

18 suini da macello venduti 8 fino a quintale lire 90 e 92, oltre il quintale lire 95 e 98 a p. m.

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 novembre 1898.

	nov. 9	nov. 10
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	99.90	99.90
" fine mese	100.05	100.05
Detta 4 ½ ex coupons	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
" 3 % Italiane ex coup.	317.—	317.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " " 4 ½ %	517.—	517.—
" 5 % Banco di Napoli	458.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	493.—	493.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	525.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	927.	927.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	185.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
" Ferr. Merid. ex coupons	730.—	730.—
" Ferr. Medit. ex coupons	531.—	531.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.¼	108.¼
Germania "	134.—	134.—
Londra "	27.48	27.48
Austria Banconote "	227.60	227.60
Corone "	113.	113.—
Napoleoni "	21.63	21.63
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.20	92.20

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.64.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.16	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.35	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.35	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.39	M. 17.56	18.25
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	8.02

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.45
M. 14.55	17.18	M. 14.59	17.03
M. 18.29	20.52	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.23	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.23

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.35
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.